



EDITORIALE

Rompere il silenzio

Ogni giorno, presso l'ambulatorio medico del Naga, incontriamo stranieri che denunciano la difficoltà e spesso l'impossibilità ad accedere alle cure sanitarie presso gli ospedali lombardi che, violando la legge nazionale che prevede la garanzia del diritto alla salute anche per i cittadini stranieri irregolari, rifiutano l'accesso alle cure e rimandano, paradossalmente, alle strutture del volontariato, come il Naga.

Non possiamo non chiederci se questi episodi non costituiscono un sintomo di un atteggiamento progressivamente escludente, da ricondursi alla legislazione razzista del c.d. Pacchetto sicurezza e del generale clima di criminalizzazione dell'immigrazione.

Di certo, tutto ciò ci preoccupa.

Come Naga, pur rifiutando di sostituirci ai doveri delle strutture sanitarie pubbliche, continueremo a fornire assistenza medica gratuita e quotidiana fino a quando ce ne sarà bisogno e continueremo a monitorare e a denunciare i casi di violazione del diritto alla salute.

Per cercare di rompere il silenzio, abbiamo bisogno della collaborazione di tutti. Per questo invitiamo cittadini stranieri e italiani a segnalarci ogni eventuale caso di mancato accesso alle cure:

naga@naga.it

Il Naga



G. Goullart

STORIE DAL NAGA

Un'altra città

Il racconto dei volontari di Cabiria del Naga, che raggiungono le persone che si prostituiscono per strada: donne, transessuali e travestiti. I volontari forniscono un servizio di prevenzione sanitaria e di informazione legale e incontrano, di notte, un'altra città...

Di giorno e di notte

La prima emozione della serata è venir prelevata direttamente sottocasa, nel mio nuovo sottocasa, nella mia nuova via, al mio nuovo numero civico, dal brontolante furgone di Cabiria. Così, come se scendessi a prendere del pane, mi catapulto invece verso la bombardante e frenetica Disneyland di via Fulvio Testi. Che, per di più, entra ora a fare parte del mio orizzonte quotidiano, visto che abito dietro l'angolo. E da un orizzonte più ravvicinato e immediato e diurno si scoprono un sacco di cose.

La Fulvio Testi della notte non è quella del giorno: ovvio a dirsi, ma strano a vedersi. Passeggiando pochi giorni fa, mi sono accorta di tutto ciò che la notte nasconde: ferro battuto dei vecchi binari, il movimento da piccolo paese di piazza Istria, le auto lanciate in corsa, gente. Sembrerà strano, nessun poliziotto. La notte... tutt'un'altra cosa: a

un certo punto, buio profondo, pastoso, che accende luciole – come qualche malinconico potrebbe ancora chiamarle – e spegne mamme, cani, carrozzine, sacchi della spesa, mazzi di chiavi che tintinnano quando escono dalle tasche davanti alle vetrate di un portone condominiale, cocci di bottiglia, baristi che fumano sulla porta.

La nostra notte

Arriviamo, forse è ancora chiaro, anche se mi ricordo che è sempre buio, sempre notte. Questa volta siamo perfetti: tre uomini e tre donne, la parità è anche questione di proporzioni: Aldo, Giovanni, Luca, Maria, Franca e io, in una piacevole promiscua collaborazione. È ancora presto, la strada semideserta. Ma poi, i primi contatti e, a ruota, tutti gli altri. Siamo contenti, perché fa caldo e abbiamo del tè freddo, o quasi, al limone, un po' meno contenti perché scopriamo di avere volantini di

TERRA PROMESSA

Nel mese di aprile sono almeno **17 i morti** alle frontiere del Mediterraneo, tra Spagna, Italia ed Egitto (sulla frontiera con Israele).

Dal 1988, sono almeno 14.978 le vittime delle frontiere europee.

A cura di **Fortress Europe**
<http://fortresseurope.blogspot.com/>

ABBIAMO BISOGNO DI

Tra il dire e il fare,
c'è di mezzo il DARE.
Dai il tuo 5x1000 al Naga,
indicando il nostro codice
fiscale 97 05 80 50 150

NEL MESE DI APRILE

Nel mese di aprile, i volontari di **Cabiria** hanno effettuato circa **6 uscite notturne**, per fornire informazioni e assistenza alle persone che si prostituiscono.

I volontari hanno incontrato più di **80 persone**, tra donne, transessuali e travestiti.

I Paesi di origine più rappresentati sono Brasile, Nigeria, Perù e Romania e le richieste più frequenti sono di tipo sanitario e legale.

Cabiria solo in cirillico e perché i Pantex, dannazione, si bucano, lo dicono tutti. Ma sia, non sarà questo a fermarci. Qualcosa di nuovo contamina questa notte: più clienti a consumare e, mi chiedo, forse è un modo tutto maschile di festeggiare la vittoria calcistica dell'Italia contro la Repubblica Ceca. Due prostitute nel giro di un mese cambieranno lavoro: una torna a casa, in Perù, nel suo salone di

SEGUE >>>



Un'altra città (segue)

peluqueria, e l'altra, chi lo sa, cambierà città.

Mi rende felice l'incontro con Tina, che erano mesi che non la si vedeva, che ci lascia, commossa forse, nel suo modo burbero, perché è proprio lei una delle due che fra un mese smette per rifarsi una vita. Troppe parole ci vorrebbero per descrivere questo incontro, commovente per me che l'ascolto, che a tratti mi sento imbarazzata e alla fine non so se abbracciarla o no, proprio lei, granitica, felliniana, disillusa, bionda, da tredici anni sulla strada, che all'inizio era una passeggiata tutti ti vogliono e poi... "nella prossima vita mi metterò un quadro dietro al letto con dentro un profilattico per non dimenticarmi che a me nessuno me l'ha mai regalato, me li sono comprati, e a chi chiederà aiuto non darò fiducia, ma un preservativo, e prega solo che non lo buchi, che la vita ha un obiettivo che ognuno

deve raggiungere e il resto sono incidenti di percorso, è così che si dice vero? A te ti accetto perché mi hai dato una buona parola e non sei venuta a fare il giudice"... Allora, ciao, buon viaggio, buona fortuna, stai bene.

Caldo

Poi, trenta secondi di paura e di delirio nel furgone: il riscaldamento pompa a tutta birra perché è rotto, sperimentiamo la chiusura centralizzata della porta... e poi varie peripezie su viale Fulvio Testi, per fare le ultime visite...

Ci concediamo qualche minuto di respiro su una bella panchina, come gli anziani nel mese di agosto, disidratati dal solleone e dalle troppe MS (la cui interazione è francamente letale), poi caracoliamo via, con la radiosola trovata di aprire i finestrini, così da contrastare il testardo lavoro dell'impianto di riscaldamento... strappando ad Aldo la promessa di portare il furgone dal meccanico...

SEGNI E VISIONI film



Un transport en commun Saint Louis Blues

di Dyana Gaye, Senegal/Francia 2009, 48'

Un transport en commun è un road movie in forma di musical, una (apparente) favola di incontri, di amori, di miti occidentali, che instancabilmente continuano a colonizzare i popoli africani. Anche qui, un sogno di benessere e di felicità talmente esorbitante da risultare malinconico, nutrito com'è di stanche mitologie: l'Italia, Rimini, una Ferrari...

Il tutto espresso in musica e balletto, in una forma che sorprende un poco il nostro sguardo di cinefili europei, abituati alle rarefatte e sofisticate coreografie dei musical di Fred Astaire e Ginger Rogers o, in tempi più vicini, di Woody Allen.

Tutte forme dolcemente consolatorie rispetto a un presente difficile da affrontare a occhi spalancati. E, forse, così come negli anni Trenta e Quaranta del secolo scorso, in America, le asprezze del vivere si decantavano nei telefoni bianchi e nelle fatue acrobazie di Gene Kelly, così nel Senegal odierno il progetto febbrile e danzante di una vita felice fa da schermo alla tragica crudeltà della emigrazione.

SEGNI E VISIONI libri

Il paese delle badanti

di Francesco Vietti, Meltemi, 2010, 20 euro



Da Torino a un piccolo villaggio della Moldavia, diario di viaggio a bordo di uno dei tanti pulmini che fanno la spola tra il Paese massimo importatore di badanti e una scheggia dell'ex impero sovietico, che le esporta. Dopo tante indagini socio-economiche sul welfare fatto in casa e sulla catena globale della cura, finalmente le migrazioni femminili narrate risalendo al luogo d'origine, documentando, dall'interno di una famiglia transnazionale, costi affettivi e benefici economici.

Un'emancipazione venata dalla malinconia, come traspare nei versi di una badante-poetessa: "La Signora conta le sue malattie ed io i suoi anni. Lei trattiene la mia giovinezza, io cullo la sua vecchiaia". Il libro ci consegna due domande. Quanto potrà ancora reggere un rapporto uno a uno, tra assistito e assistente? E tra dieci anni, quando si chiuderà, probabilmente, il rubinetto delle partenze dai Paesi dell'Est, da dove le importeremo le badanti?



Società urbane e convivenza interetnica.

Vita quotidiana e rappresentazione degli immigrati in un quartiere di Milano

di Alfredo Agustoni, Alfredo Alietti, Franco Angeli, 2009, 14 euro

Se avete voglia di approfondire la "questione via Padova", descritta dai media come una casbah o come una polveriera, questo testo risulta molto utile: micro e macro imprenditorialità "etnica", convivenze aperte, negoziazione degli spazi, scambi simbolici, conflitti e pacificazioni. È, in una parola, LA VITA che emerge, una vita vera, a volte scomoda e difficile, ma sempre autentica e stimolante, una vita che la giunta Moratti vorrebbe segregare ed espungere dalla Milano - expo o, in subordine, poter evocare a piacimento, come fantasma persecutorio di insicurezza, illegalità e degrado.

APPUNTAMENTI E SEGNALAZIONI

Aprile-giugno 2010 Naga e Scighera presentano

"PAROLE DI FRONTIERA.

Quattro giornate dedicate a chi passa i confini"

Secondo incontro 13 maggio 2010 ore 20.00, presso La Scighera via Candiani 131, Milano

Serata dedicata al piacere:

Cucina migrante, meticcica e scorretta con Andrea Perin.

Porta un piatto e scrivi perché lo porti!

Info: www.naga.it - Ingresso con tessera Arci